LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero Lire 4 — Abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-030 55-061 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60, Finanz. L. 100, Necrol. L. 50 - Pubbl. econ. ... Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 520; Trimestre L. 280.

MARTEDI' 19 Febbraio 1946 - Anno II - Num. 43 — TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-048

Perchè il Paese riprenda la sua vita sana e normale

Alla radice dell'ordine: sicurezza del cittadino - Preparazione elettorale e libertà di voto - In qualche grande città elezioni politiche prima delle amministrative - Le autonomie comunali - La coabitazione sostituita dalla divisione degli appartamenti

(NOSTRA INTERVISTA COL MINISTRO ROMITA)

Roma, 18 febbraio.

L'on. Romita da quando ha assunto la direzione del ministero dell'Interno, trascorre da dodici a quattordici ore ogni giorno al Palazzo Viminale.

Militante da circa un quarantennio nella tendenza più avanzata del partito socialista, Romita una volta assunta la responsabilità del governo ha inteso la differenza tra il compito di un uomo di parte, che svolge talvolta azione puramente negativa, ed il compito di responsabilità della cosa pubblica chiamato a svolgere azione positiva.

Figlio di contadini, Romita è un self made man. Divenuto ingegnere, deputato e ministro, ha costruito da sè la propria vita attraverso una dura esperienza. All'on. Romita, che ci ha ricevuti in una parentesi di riposo della sua laboriosa giornata, abbiamo posto alcune domande per conto dei lettori della «Nuova Stampa». La prima riguarda l'ordine pubblico.

— L'ordine — ci dice — non dovrebbe essere effetto di coazione, ma dovrebbe nascere dai diritti assicurati alla collettività, la quale, per farli valere, non deve trascendere nella violenza e nella sopraffazione. Alla radice di questo «ordine» c'è l'incolumità personale, la sicurezza materiale, la tutela della vita del cittadino. Ma, ora, i tempi sono difficili.

— Infatti, rispondiamo. Può dirci in quali zone è localizzato il banditismo e come viene fronteggiato?

— Gli episodi che hanno periodicamente turbato la sicurezza pubblica — risponde Romita — si sono verificati un po' ovunque e sarebbe arbitrario volerli localizzare in zone determinate. Essi vengono fronteggiati, in modo specifico ed immediato, con una intensificazione dell'azione preventiva e repressiva delle forze di polizia: azione che, come è noto, ha già dato buoni risultati.

Elezioni e prefetti

Si passa poi a parlare delle ormai imminenti consultazioni elettorali del Paese e chiediamo come si pensa di garantire la libertà del voto.

— La libertà del voto — risponde Romita — è alla base dello svolgimento regolare delle elezioni. La legge elettorale amministrativa ed il disegno della legge elettorale politica contengono tutta una serie di disposizioni accuratamente studiate per la polizia delle Sezioni elettorali e per gli scrutini. Ho già impartito gli ordini necessari per la scrupolosa osservanza di queste disposizioni. Questo per quanto riguarda il lato tecnico del problema: per quanto concerne il suo lato politico è intuitivo che molto potrà essere ottenuto dalla propaganda dei partiti, intesa a perfezionare la maturità democratica delle masse.

— Quando crede che sarà possibile effettuare le elezioni amministrative nei principali capoluoghi di provincia? E' stato detto che quelle politiche, almeno per Roma e Milano precederanno. Ritiene sia effettivamente così?

— Tutto dipende dalla tempestiva compilazione ed approvazione delle liste elettorali. Per parte mia — prosegue Romita col suo caratteristico accento piemontese — ho assicurato ai Comuni i mezzi necessari ed una rapida procedura, tanto che in solo otto giorni le liste elettorali maschili approvate sono salite da 283 a 2048 e quelle femminili da 2411 a 3260. Questo coordinamento della procedura consentirà lo svolgimento delle elezioni amministrative in parecchi capoluoghi di regione entro la prima domenica di aprile. E' tuttavia possibile che in qualche grande città le elezioni politiche si svolgano prima di quelle amministrative; ma, in questo momento, è prematuro fare previsioni più precise.

A questo punto, riferendoci all'uso dei punti programmatici della coalizione governativa, chiediamo come procede la sostituzione dei prefetti politici.

— La soluzione di questo problema è già in corso di attuazione. Ora sto raccogliendo gli elementi necessari per stabilire quali, tra i Prefetti politici, potranno, anche in base al loro consenso, essere immessi nei ruoli. In definitiva, entro breve termine, il problema sarà completamente risolto.

Il risanamento dei Comuni

Domandiamo quindi a Romita se è informato del deficit del Comune di Torino che, come nei precedenti esercizi, supererà di gran lunga il miliardo di lire, e qualche notizia sulle progettate autonomie dei Comuni e sul loro risanamento finanziario.

— La questione dell'autonomia di corpi amministrativi locali sarà risolta dall'Assemblea Costituente, ed il mio pensiero è che la libera gestione degli interessi locali costituisca una delle basi fondamentali del nuovo regime democratico. Ho già promosso per mia parte — prosegue Romita — l'adozione di quei provvedimenti di carattere particolare che sono consentiti col criterio cui ho fatto cenno e che tendono ad eliminare i più stridenti contrasti fra le leggi in vigore e la prassi democratica.

E', poi, mio profondo convincimento che qualunque sistema di autonomie locali sia subordinato alla condizione in base alla quale devono essere assicurati ai Comuni i mezzi finanziari indispensabili per i loro bisogni. Penso, altresì, che qualunque piano per il risanamento finanziario dei Comuni debba determinare la eliminazione delle sovvenzioni governative agli Enti locali. Per quanto, come ho detto, tutta questa materia sia di competenza della Costituente, ho già posto allo studio i provvedimenti più opportuni per assicurare l'indipendenza finanziaria dei Comuni.

Il problema degli alloggi

Su di un altro «scottante» problema chiediamo alcune notizie al ministro dell'Interno. Più precisamente domandiamo quali compiti assolveranno i commissariati degli alloggi dei grandi centri urbani con il nuovo provvedimento in corso di preparazione da parte del Governo.

— Prima del passaggio dell'Italia settentrionale all'amministrazione italiana, il Governo Militare Alleato aveva emesso disposizioni che ammettevano e sanzionavano il criterio della «coabitazione». Ora è in corso di preparazione un provvedimento in base al quale, in sostituzione della «coabitazione», verrebbe ammessa la «divisione» degli appartamenti che, per la loro ampiezza, comodità od altre caratteristiche, si prestino ad essere divisi ed occupati da due distinte famiglie. La «divisione» degli appartamenti sarebbe, però, consentita soltanto in quei Comuni in cui a giudizio del Prefetto, la crisi degli alloggi assume un particolare carattere di gravità. Infine il provvedimento in corso di studio prevede la costituzione, a fianco dei Commissari degli Alloggi, di Commissioni consultive composte di rappresentanti dei proprietari di case e degli inquilini, col compito di pronunciarsi in merito alle proposte di requisizione delle case di abitazione.

— Quando sarà concretata la riforma del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza? A quali criteri è ispirata la riforma?

— La Commissione di esperti incaricata di formulare le proposte per la riforma della legge di Pubblica Sicurezza ha quasi ultimato i suoi lavori. La riforma potrà, quindi, tra breve, essere sottoposta al Consiglio dei Ministri: essa mira ad eliminare quel carattere di autoritarismo che ispirava la legislazione fascista.

I criteri fondamentali della riforma sono, secondo il mio pensiero, i seguenti: fissare i limiti precisi all'azione della polizia, in modo che la sua opera consista nel controllo delle libertà individuali contenuto nei limiti delle necessità sociali, eliminando ogni carattere di arbitrarietà e di eccesso, che sono propri dei regimi dittatoriali. Questi sono, del resto, i criteri normativi che io fin d'ora, nel campo pratico, ho impartito.

Il colloquio è durato a lungo. I collaboratori del ministro si affacciano nella sua stanza di lavoro, con fasci di carte. Un'ultima domanda:

— Quando ritiene che le elezioni politiche per la Costituente si potranno svolgere?

— E' bene ricordare che la procedura per l'attuazione delle elezioni politiche deve percorrere le seguenti fasi: discussione della legge da parte della Consulta in adunanza plenaria, che sta avvenendo; definitive determinazioni del Consiglio dei Ministri; firma e pubblicazione della legge elettorale politica e definitiva emanazione del decreto per la effettiva convocazione dei comizi. Dalla quale data — secondo lo schema della legge in esame — deve decorrere il periodo di settanta giorni durante il quale si svolgerà la campagna elettorale.

Per parte mia — conclude Romita — ho il compito di predisporre i mezzi occorrenti per lo svolgimento delle elezioni, e dò ogni mia attività a questo scopo e farò in modo che, per quanto dipende dal mio Ministero, tutto sia pronto affinchè le elezioni possano avere luogo entro il mese di maggio.

La modifica all'armistizio in poche settimane

Washington, 18 febbraio.

In merito alle recenti proposte fatte dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna e all'Unione Sovietica per la revisione delle condizioni d'armistizio imposte all'Italia, si apprende da fonte degna di fede che la conclusione di un accordo in proposito richiederà sei o sette settimane.

Si spera comunque che l'accordo sia realizzato prima della riunione della Conferenza della Pace, indetta per il maggio prossimo a Parigi. La revisione proposta dagli Stati Uniti avrà una grande importanza in quanto l'Italia potrà recarsi alla Conferenza di Parigi con uno statuto di cobelligeranza.

L'Italia verrebbe dunque a trovarsi in una posizione ben diversa da quella degli altri paesi.

Mutamenti russi sulla politica verso l'Italia?

Londra, 18 febbraio.

Il redattore diplomatico del *Sunday Dispatch* scrive che l'Unione Sovietica ha deciso di non appoggiare più oltre le rivendicazioni jugoslave su Trieste e di sostenere invece la tesi italiana. Il giornale informa che giovedì scorso il delegato sovietico all'U.N.O. ha dichiarato all'Ambasciatore italiano Carandini che il Governo sovietico «persuaderà il maresciallo Tito a non insistere sulle rivendicazioni jugoslave su Trieste».

La nomina in Concistoro dei 32 nuovi Cardinali

Il Cardinale Tedeschini nuovo Camerlengo - Oggi il Papa pronuncia un attesissimo discorso - Il Primate d'Ungheria in volo verso Roma

Città del Vaticano, 18 febbr.

Questa mattina nella sala concistoriale del Palazzo Apostolico si è svolto l'annunciato Concistoro per la creazione dei 32 Cardinali che danno al supremo Senato della Chiesa la rappresentanza di tutta la cattolicità.

Nell'aula sontuosamente parata di damaschi rossi e adorna di ricchi arazzi, sono convenuti poco prima delle 9,30 i Cardinali: [illegible], Faulhaber, Verde, Cerejeira, Lavitrano, Rossi, Liénart, Fumasoni, Tedeschini, Tappouni, Villeneuve, Fossati, Innitzer, Marmaggi, Suhard, Tisserant, Piazza, Pizzardo, Gerlier, Caccia, Canali, Iorio, Massimi e Mercati.

Le pattuglie della polizia pontificia avevano bloccato tutti gli ingressi che conducono ai palazzi apostolici, per impedire ad estranei e, specialmente ai giornalisti, di violare il segreto dell'eccezionale assemblea; dopo di che il prefetto delle cerimonie, con voce tonante, gridava l'extra omnes. Per chiunque avesse tentato di penetrare nel recinto dove si svolge il Concistoro vi sarebbe stata, *ipso facto*, la condanna della scomunica.

Il Santo Padre, recitata dall'alto del trono la preghiera di rito, ha nominato il card. Tedeschini nuovo Camerlengo del Sacro Collegio; quindi ha pronunciato un'allocuzione ricordando come e «poichè per la prima volta dei presuli scelti dalle 5 parti del mondo sono aggregati al clero romano ed ornati dell'onore del sacro laticlavio, viene posta in nuova luce l'universalità della Chiesa, la quale non appartiene soltanto ad una stirpe, gente o nazione, ma a tutti e singoli i popoli dell'umana famiglia».

Il Papa ha fatto poscia il nome dei nuovi Cardinali e i biglietti e i decreti di nomina sono stati immediatamente recapitati ai nuovi porporati riuniti in gruppi in 10 istituti religiosi. Il Concistoro procedeva quindi nei suoi lavori con nomine e postulazioni di nuovi vescovi e riassunti di cause di beatificazione. Pio XII impartiva la benedizione ai presenti e, prima di ritirarsi nei suoi appartamenti, imponeva lo zucchetto al nuovo Vescovo di Aosta, mons. Blanchet.

Non potendo penetrare in Vaticano, le centinaia di inviati speciali si erano recati intanto ai palazzi dove alloggiavano i nuovi Cardinali per assistere alla cerimonia della presentazione dei biglietti di nomina e delle visite di calore. I biglietti sono stati portati da sei addetti alla Segreteria di Stato.

Mancava l'Arcivescovo di Santiago del Cile, Caro Rodriguez, ricoverato in una clinica, con un principio di polmonite, un altro che ha avuto tardi il permesso e che giungerà a Roma a tarda notte e riceverà il biglietto di nomina domattina, e l'Arcivescovo Mindszenty, Primate d'Ungheria, che, autorizzato dai russi, è partito stamane in volo a bordo di un aereo americano.

La cerimonia vera e propria dell'imposizione della nuova dignità cardinalizia è così terminata. Manca soltanto l'imposizione pubblica della berretta. Ora s'attende con viva ansietà il discorso che il Pontefice pronuncerà domani alle 17,30, con radiodiffusione in tutto il mondo.

La situazione economica in un discorso di Corbino

Napoli, 18 febbraio.

Il ministro del tesoro Corbino ha pronunciato al San Carlo un discorso sull'attuale momento politico. L'oratore ha affermato che il problema finanziario deve essere affrontato seguendo tre direttive: contenere le spese dello stato; incrementare in profondità le attrezzature industriali; restituire la fiducia alla lira.

Ha rilevato poi le notevoli dimensioni che ha assunto finora la caduta dei prezzi. «Nel settore alimentare essa si arresta per circostanze indipendenti dalla nostra volontà — ha detto — ma in tutto il resto la discesa dei prezzi è in atto e non si fermerà tanto presto. Ormai l'epoca dei lauti e facili guadagni è finita ed è bene che si sappia che non [illegible] dunque come accada, a riprendere il torchio dei biglietti per far riaprire un'epoca che considero definitivamente chiusa».

Ha accennato quindi ad un altro provvedimento in corso di studio: quello relativo ai danni di guerra che non si può staccare da tutto il resto dei problemi di carattere finanziario collegati con l'assetto delle imposte straordinarie alle quali per il momento si è dovuto rinunciare.

Ha poi esaminato il problema delle industrie di cui ha denunciato la difficilissima situazione dichiarando che il governo aiuterà le industrie a superare la prima fase di carattere tecnico cercando di dare al movimento del risparmio un senso inverso a quello che ha avuto finora. «Le possibilità che il governo ha in questo campo sono molto più limitate di quanto la gente non creda e i rimproveri rivolti al governo sono assolutamente infondati».

Lo scandalo dell'atomica

La rete di spionaggio infiltrata nel Canadà

La Russia indicata come coinvolta nell'affare - Nuovi arresti in vista - Le rocambolesche rivelazioni del giornalista Drew Pearson

Ottawa, 18 febbraio.

L'affare di spionaggio di Ottawa minaccia di far sorgere una serie di complicazioni internazionali. Da notizie attinte a fonte autorevole si apprende che un'inchiesta sulle attività spionistiche nel paese porterebbe alla rivelazione dell'esistenza in Canadà d'una [illegible] «quinta colonna» [illegible] osservatori vedono in queste dichiarazioni sviluppi di grande portata che possono giungere fino alla rottura delle relazioni diplomatiche o alla discussione della questione davanti all'assemblea dell'U.N.O. Per quanto si riferisce alla possibilità di una rottura di relazioni diplomatiche l'unico commento ufficiale è quello di un portavoce governativo il quale ha detto: «La cosa non è stata ancora nemmeno considerata».

Una Commissione d'inchiesta

Si prevede che il Primo Ministro canadese Mackenzie King farà successivamente il nome della Potenza straniera implicata, forse entro le prossime due o tre settimane, appena la commissione reale di inchiesta avrà esaminato tutte le prove.

Ad ogni modo secondo quanto comunica l'I.N.S. gli alti funzionari canadesi che stanno organizzando nuovi arresti di persone sospette nella grave questione di spionaggio hanno fatto senza esitazione il nome della Russia quale Potenza coinvolta nell'affare. I citati funzionari hanno dichiarato che una parte del personale dell'Ambasciata sovietica ad Ottawa è direttamente coinvolta e che inoltre questa [illegible] stabilimento dimostrata.

Come prima ripercussione del fatto, secondo quanto riferisce l'*United Press* il Governo canadese avrebbe dato ordine di sospendere la costruzione di tutti i macchinari industriali destinati all'Unione Sovietica. Tale produzione aveva avuto inizio pochi giorni or sono in seguito a precisi ordini impartiti dal Ministro canadese per la ricostruzione.

La polizia canadese intanto prosegue attivamente le indagini, sulle quali è mantenuto un comprensibile riserbo. Per quanto è dato finora sapere, la banda di spie sovietiche che riuscì a impadronirsi delle «informazioni di carattere segreto e confidenziale» cui si fa cenno nel comunicato di Mackenzie King, è composta da un numero esiguo di persone. Attualmente nelle carceri di Ottawa sono detenuti sotto guardia di speciali reparti della polizia canadese a cavallo, dodici imputati, definiti da un portavoce ufficiale, qualcosa di più che testimoni, il che equivale a dire, in termini sufficientemente espliciti, che agli arrestati si fa colpa di aver fornito segreti di Stato agli intraprendenti diplomatici di Mosca.

Altre tre persone sono state tratte in arresto a Edmonton e tradotte nelle carceri locali. Appare quasi certo, secondo quanto riferisce l'*United Press* che nello scandalo siano coinvolte soltanto queste quindici persone e neppure tutte in veste di imputati principali. Però il *Montreal Star* informa che in connessione con i noti fatti di spionaggio sei persone sarebbero state arrestate anche a Montreal.

Fonti governative della massima autorità hanno infatti reso noto che non si procederà al fermo di nessun'altra persona tranne forse di alcuni testimoni le cui deposizioni rivestono particolare importanza. Nel frattempo al microfono di Radio Washington il giornalista americano Drew Pearson cui spetta il merito di aver fornito le prime notizie ufficiose circa l'esistenza di un'organizzazione spionistica straniera in Canadà, ha dato ai radioascoltatori degli Stati Uniti nuove sensazionali informazioni della cui veridicità, nonostante l'autorevolezza della fonte, appare tuttavia lecito dubitare.

I misteriosi emissari

Secondo il Pearson gli agenti sovietici avrebbero già lasciato gli Stati Uniti alla volta della Russia. Gli emissari di Mosca sarebbero partiti recando nel doppio fondo di un baule, i piani di costruzione della bomba atomica. Il Governo americano — ha proseguito Pearson — era perfettamente al corrente della vera identità dei diplomatici di Mosca, dell'attività che essi avevano svolto in territorio canadese e perfino del prezioso carico che veniva contrabbandato. «Gli emissari sovietici — ha detto testualmente il giornalista americano — non furono tuttavia tratti in arresto poichè il dipartimento di Stato di Washington era convinto che l'U.R.S.S. fosse già in grado di costruire l'atomica».

Un dispaccio «Reuter» informa che l'ambasciatore canadese presso il Governo sovietico che si trovava ad Ottawa al momento dell'annuncio di Mackenzie King è partito immediatamente dalla capitale canadese diretto a Mosca via Londra.

Stasera si è appreso che la inchiesta attualmente in corso nel Canadà circa una presunta attività sovietica per venire a conoscenza dei segreti relativi alla fabbricazione della bomba atomica è stata iniziata in seguito al fatto che lo scorso settembre un giovane russo, certo Ivor Gosenko, consegnò alle autorità canadesi un voluminoso pacco che a quanto si dice conteneva informazioni concernenti la bomba e che era stato sottratto all'ambasciata russa di qui. Gosenko fece le sue rivelazioni ai funzionari canadesi dopo che il suo appartamento era stato perquisito. Egli era impiegato all'ambasciata sovietica quale capo telegrafista.

Rivelazioni di La Marca

Ha incontrato recentemente Scorza e De Marsico e ha avuto cinquanta milioni per assassinare Nenni

Roma, 18 febbraio.

La Marca, interrogato nel penitenziario di Procida da un redattore del settimanale «Reportage», ha dichiarato di non avere commesso tutti i delitti che gli vengono attribuiti. Egli accusa, invece, il bandito Nuvoli, che si sarebbe servito del suo nome per le sue losche imprese. La Marca ha poi detto di essersi incontrato durante i suoi viaggi con ex-personalità del passato regime, tra cui Carlo Scorza e Alfredo De Marsico, e di avere ricevuto un'offerta di 50 milioni per due missioni da espletare a Torino e a Roma: una di queste missioni era l'assassinio di Pietro Nenni.

La Consulta e un congresso

Viva unanime reazione ad una oltraggiosa frase pronunciata dal consultore Patrissi al Congresso dell'Uomo qualunque contro gli antifascisti esuli

Roma, 18 febbraio.

Il clamoroso *lever de rideau* alla Consulta ha portato in prima linea il congresso qualunquista, che ha svolto ieri ed oggi i suoi lavori all'università e li chiuderà domani.

Alla inaugurazione, sabato scorso, dopo il discorso del Giannini ha preso la parola il consultore Emilio Patrissi, che, a titolo personale, si lasciò andare ad alcune affermazioni offensive per gli antifascisti esuli. L'apostrofe, raccolta subito, provocò una sgradevole reazione negli ambienti politici; ed oggi, esaurite le formalità iniziali della sessione, gli oratori di tutti i settori, a cominciare dall'estrema sinistra, hanno fatto sentire la loro deplorazione per l'intemperante intervento del Patrissi.

Si sono espressi diversi «gradi» di giudizio, da quello del consultore Edgardo Sogno, che ha proposto l'inibizione del Patrissi a parlare nell'aula anche se dovesse rientrarci nella qualità di deputato eletto, alle più temperate opinioni liberali e demo-cristiane, intese ad assodare, prima di tutto, mediante un'inchiesta del governo, la realtà dei fatti.

A questa proposta si è associato il Ministro degl'Interni, Romita, e, dopo una nobile allocuzione del presidente Sforza, come anch'egli e direttamente colpito dall'allusivo passaggio del discorso del Patrissi, i lavori sulla discussione degli articoli della legge elettorale sono continuati. Questi lavori, a dire la verità, procedono con estrema lentezza e minuziosità. Essendo ben 73 gli articoli da discutere e numerosi gli emendamenti, non si capisce come la Consulta potrà esaurire i dibattiti entro il 28, come si è progettato.

Gli interessi particolari del dibattito producono i più strani accostamenti, sul comune denominatore delle votazioni. Così oggi sull'emendamento Bisno, tendente ad ottenere che il complesso delle circoscrizioni elettorali formi il collegio unico nazionale ai soli fini dell'utilizzazione dei resti, sono stati battuti liberali, demolaburisti e indipendenti insieme a quasi tutti i piccoli e medi partiti, insomma.

L'emendamento tendeva a non attribuire i voti restanti, una volta calcolati i quozienti, a personalità, sia pure preclare, alle quali l'elettore non intendeva conferire il proprio suffragio.

Il quadro della giornata politica si completa con le reazioni di stampa al congresso qualunquista e le prime critiche al complesso del fenomeno. Sul *Secolo XX* il liberale di destra Panfilo Gentile porta un pacato ma vigoroso attacco al discorso del Giannini, constatando come allo spirito di fazione che i qualunquisti rimproverano ai partiti del Governo si opponga non altro che una controfazione. Alla «ingiustizia» degli esarchi — dice l'articolista — Giannini oppone l'ingiustizia dei qualunquisti. Noi non consentiremo mai, ad esempio, alla parificazione indiscriminata che esso compie tra fascisti e antifascisti. A sua volta il Pacciardi, sulla *Voce Repubblicana*, muove aspre rampogne all'«Uomo Qualunque» del suo proclamato agnosticismo in materia istituzionale.

Se — argomenta l'articolista — il fronte qualunquista è veramente liberale e moderno, esso dovrebbe essere pure repubblicano, individuando appunto la monarchia quel senso e quegli interessi reazionari e feudali che nel suo discorso il Giannini ha attribuito allo «statalismo» di tipo totalitario.

La seduta

Roma, 18 febbraio.

Il Presidente on. Sforza apre la seduta alle 15,30:

LI CAUSI *(comunista)* rileva che il consultore Patrissi nel congresso dell'Uomo Qualunque ha osato pronunciare una frase che suona insulto a molti uomini politici che siedono alla Consulta compreso il suo presidente. Il Patrissi ha detto precisamente: «Sciacalli piovuti dall'estero per dilaniare il corpo della nazione». A nome del settore della consulta cui egli fa parte l'oratore chiede che a Patrissi venga revocato il mandato. *(da molti banchi i consultori sorti in piedi gridano: «questo lo vogliamo tutti»).*

BAUER *(partito d'azione)* deplora anch'egli la frase pronunciata da Patrissi e presenta una mozione con cui si chiede che nei confronti di questo consultore sia dichiarata la sua incompatibilità di far parte dell'assemblea.

ARANGIO RUIZ *(lib.)*; ZOLI *(d. c.)* e VITO REALE *(demo-lab.)* esprimono anche loro la più viva deplorazione. SCHIAVI e LUCIFERO si associano.

SFORZA dichiara che sebbene egli sia compreso nel numero di coloro che Patrissi ha definito sciacalli tuttavia può esprimere la certezza che nè egli nè tutti coloro che all'estero hanno difeso in periodo fascista la causa dell'Italia sono mossi da ira contro l'ingiuriatore ma piuttosto da profonda pietà. Costui non ha soltanto colpito degli uomini che hanno lottato e sofferto per un'idea fuori dei confini della patria ma ha dato una vera e propria pugnalata alla schiena alla nazione poichè nel momento in cui si discute la pace per il nostro paese non potrà non suscitare stupore e turbamento all'estero che vi siano ancora in Italia uomini che si esprimono come si è espresso il consultore Patrissi. Conclude dicendo che quanto è stato dichiarato in assemblea e quanto è detto nelle mozioni presentate egli lo esporrà al governo il quale sentirà certamente il dovere di provvedere.

ROMITA *(min. dell'interno)* assicura che il governo farà rapidamente le indagini occorrenti e rapidamente prenderà le sue decisioni.

SOTGIU *(lib.)* e BENEDETTI *(della concentrazione dem. lib.)* esprimono la loro solidarietà verso coloro che hanno sofferto all'estero od all'interno per la causa nazionale.

Subito dopo riprende la discussione degli articoli della legge elettorale.

Alle 19,45 il presidente toglie la seduta rinviandola a domani alle ore 15,30 avvertendo che a partire da mercoledì la consulta terrà sedute anche la mattina.

E' morto a Firenze l'editore Attilio Vallecchi

Firenze, 18 febbraio.

E' morto nel pomeriggio di oggi il noto editore fiorentino Attilio Vallecchi che, da tempo, era gravemente ammalato. Contava circa 66 anni.

I cattolici vittoriosi nelle elezioni in Belgio

Le dimissioni del Governo Acker

Bruxelles, 18 febbraio.

I risultati definitivi delle elezioni indicano una netta prevalenza dei social-cristiani — notoriamente favorevoli al ritorno di Re Leopoldo — che hanno conseguito 92 seggi al Parlamento sul 202 disponibili, con un guadagno di tredici seggi rispetto alle elezioni del 1939. I socialisti ne hanno ottenuti 69, cinque in più che nel 1939, e 23 i comunisti, quattordici in più, mentre i liberali saranno rappresentati alla Camera da 18 deputati, quindici in meno. L'unione democratica belga sarà presente in Parlamento con un solo rappresentante.

I risultati delle elezioni al Senato sono ancora incompleti, non essendo finora pervenuto a Bruxelles l'esito delle votazioni in quattro distretti. Anche qui tuttavia i socialcristiani sembrano destinati ad ottenere un notevole successo, avendo finora conseguito 51 voti contro 34 dei socialisti, 8 dei comunisti e 4 dei liberali. I rimanenti dei senatori che completeranno la Camera Alta verranno scelti domenica prossima parte dai capi amministrativi cui è affidato il governo della provincia e parte dalla Camera dei Deputati.

Per quanto riguarda la composizione del prossimo Gabinetto, Carton de Wiart, uno dei capi democristiani, ha pronosticato la formazione d'una compagine ministeriale a base cristiano-socialista. Nei circoli politici più accreditati di Bruxelles si parla tuttavia con insistenza della possibilità di una coalizione fra cristiano-socialisti e socialisti.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane a Bruxelles in seduta plenaria ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni nelle mani del capo dello Stato. A mezzogiorno il primo ministro van Acker si recava a Palazzo Reale dove consegnava al principe reggente la propria lettera di dimissioni.

I polacchi in Italia

Bevin respinge le accuse di Mosca

Londra, 18 febbraio.

Il Governo britannico dichiara senza fondamento l'accusa formulata dalla Jugoslavia contro le truppe del secondo corpo polacco di stanza in Italia. In proposito Bevin ha trasmesso una nota britannica al Segretario generale dell'U.N.O. Controbattendo punto per punto gli argomenti contenuti nel memorandum del Governo di Belgrado, Bevin afferma tra l'altro: «Le truppe polacche in Italia sono esclusivamente adibite alla custodia del materiale polacco e di prigionieri nemici».

Il Ministro degli esteri britannico conclude poi affermando di non poter prendere in considerazione le accuse jugoslave dal momento che queste non sono accompagnate da un'indispensabile documentazione.

I COMPLOTTI CONTRO HITLER

La storia di questi complotti, che facevano capo ad un tenebroso personaggio, capo del controspionaggio della WEHRMACHT, l'ammiraglio Canaris, sarà narrata

su "LA NUOVA STAMPA"

sulla scorta di documenti e di testimonianze pervenute all'Alto Comando alleato, da uno dei più brillanti corrispondenti dell'«I.N.S.», Pierre HUSS. Si è trattato persino di rapire Hitler e di rinchiuderlo in un manicomio. E' la storia di una serie di intrighi mostruosi, più appassionanti di un romanzo giallo e non superati dalla più sbrigliata delle fantasie.

NE INIZIEREMO LA PUBBLICAZIONE

VENERDI' PROSSIMO

LA RINASCITA DELLA FIAT

I consigli consultivi di gestione approvati ieri sera a Roma

Completo accordo anche su un organo arbitrale e sull'esame del bilancio - Grandi commesse da parte dello Stato - Parole d'augurio del prof. Valletta per la ripresa del complesso industriale

Roma, 18 febbraio.

Le trattative fra i rappresentanti della proprietà della FIAT e quelli dei lavoratori sono state concluse stasera con un accordo sulla costituzione dei consigli consultivi gestionali.

Domattina i rappresentanti dei lavoratori ripartiranno alla volta di Torino con il testo dell'accordo, che illustreranno verso la fine della settimana alle maestranze del gruppo stesso. Dopo la sua approvazione, l'accordo entrerà in vigore e cesserà la gestione commissariale della FIAT: verranno, in conseguenza, ripristinati i normali organi amministrativi del grande complesso industriale, assistiti da consigli consultivi gestionali. Il prof. Vittorio Valletta, che era direttore generale del grande complesso industriale, ne assumerà ora le funzioni di consigliere delegato.

Gli ultimi articoli dell'accordo sono stati definiti in una riunione svoltasi stasera al Ministero dell'Industria e Commercio poche ore dopo il ritorno in aereo dell'on. Gronchi da Milano. Da rilevare che l'apparecchio che recava il Ministro dell'Industria ha fatto a Ciampino un pessimo atterraggio. Si è, infatti, fracassato un'ala e il carrello, il che non ha impedito alcune ore dopo all'on. Gronchi di presiedere, unitamente al Ministro del Lavoro, Barbareschi, la riunione conclusiva per la FIAT.

Due argomenti sono stati particolarmente trattati nella riunione di stasera, e precisamente: 1) l'esame dei bilanci dell'azienda da parte del Consiglio di gestione; 2) istituzione, compiti e funzioni di un organo arbitrale per la risoluzione delle vertenze di carattere salariale e sociale che potessero sorgere.

Al progetto predisposto a Torino, le cui linee essenziali sono state rese note dalla stampa torinese sabato scorso, erano state fatte due note aggiuntive riguardanti, appunto, l'organo arbitrale e l'esame del bilancio. Le due questioni sono state definite.

Per quanto si riferisce al bilancio, il consiglio consultivo gestionale, che, in virtù dell'accordo, funzionerà a lato di ciascuna direzione di azienda o di stabilimento, potrà richiedere dei chiarimenti su taluni punti del bilancio stesso, e la direzione è tenuta a darli.

Circa il secondo punto, cioè l'organo arbitrale, esso sarà formato con rappresentanze paritetiche, le quali sceglieranno il presidente: esso interverrà per la soluzione delle vertenze di carattere sindacale e più propriamente sociale, nel senso che, se si determina una vertenza in tema di cottimi, di licenziamenti, ecc., essa va demandata all'organo stesso.

Alla riunione di stasera le altre questioni inerenti la vita della FIAT, cioè quelle del piano di rifornimento di materie prime e del programma di produzione, sono state soltanto sfiorate, perchè nella riunione di venerdì scorso, di cui vi demmo ampi particolari, avevano formato oggetto di ampio esame. Comunque anche in materia non mancheranno rapide decisioni.

In merito al piano produttivo, il Ministro Gronchi ci ha detto stasera che le commesse delle varie amministrazioni statali saranno complesse sia come automezzi che come materiale ferroviario. Il prof. Valletta, pure da noi interrogato, si augura di poter fare molto, e in un periodo relativamente breve, per la ripresa del grande complesso aziendale. Durante la sua permanenza a Roma ha già avuto numerosi ed importanti contatti. Prima che al credito estero gli organi normali di amministrazione della FIAT pare intendano far ricorso a quello interno.

L'accordo raggiunto stasera a Roma segnerà la rinascita della grande azienda. Ecco il testo del comunicato ufficiale diramato al termine della riunione di stasera:

«Sono state tenute in questi giorni a Roma, sotto la presidenza dei Ministri Gronchi e Barbareschi, varie riunioni per trattare le questioni più importanti che riguardano il complesso FIAT, tra le quali la costituzione dei consigli di gestione. Le riunioni, a cui hanno partecipato il dott. Guglielmone, della Commissione economica regionale piemontese, i componenti del C.L.N. centrale FIAT, Callieri, Salotto, Agagliate, Iapicca e Terreni, in rappresentanza dei lavoratori, il prof. Valletta, in rappresentanza del capitale, il sindaco Roveda, i sigg. Rapelli e Carmagnola della Camera del Lavoro di Torino, hanno condotto ad un accordo sulla costituzione dei consigli consultivi di gestione, il testo e i particolari del quale saranno resi noti a Torino dopo che ne sarà stata data comunicazione alle maestranze dei vari stabilimenti».

SULLE NEVI DEL TERMINILLO

Il primo incontro tra Mussolini e Claretta

E' noto che Mussolini amava salire al Terminillo per sciare. Naturalmente al Terminillo vi erano in permanenza numerosi agenti addetti alla sua sicurezza. Due di questi agenti, a più diretto contatto con lui, hanno potuto sempre seguirne i movimenti, e uno di essi descrive come avvenne l'incontro fra il «duce» e Claretta Petacci.

I.

Eravamo nel gennaio 1937. Un giorno arrivò il «duce» e prese alloggio all'albergo Vittoria. Conseguentemente, Carlo ed io, come tutti gli altri agenti, fummo impegnati nel nostro servizio. Per due giorni non vedemmo Claro e Maria Petacci.

Una mattina, come al solito, tra di noi, agenti sciatori, eravamo davanti all'albergo in attesa che il «duce» uscisse, per seguirlo sul campo che avrebbe preferito per la giornata. Gli agenti appiedati si adoperarono per fare sgombrare il terrazzo antistante l'albergo da qualche gitante curioso, quando scorsi Claretta, in pantaloni blu e giacca a vento e in assetto completo da sci. Un agente le si accostò, invitandola ad allontanarsi, o nascondersi in qualche modo. Era la consegna.

Claretta, invece, non era del parere dell'agente: anzi, certa che, dato il luogo, nessuno si sarebbe permesso di agire verso di lei in maniera coercitiva, s'impuntò e con la caparbietà di una bimba che vuole attendere il passaggio di Babbo Natale, rispose con voce chiara ed abbastanza forte da essere udita da tutti: «No: voglio vedere il «duce»!» E non si mosse di lì.

Nel medesimo istante ecco apparire Mussolini sulla soglia dell'albergo. Egli non pareva avesse udito il desiderio dell'allora ignorata Claretta; ma quando fu già sul terrazzo e si voltò a guardare gli astanti, i suoi occhi si posarono sul volto della donna. Mussolini aveva udito e avvertiva in se stesso che il desiderio espresso ed in alta voce non poteva essere partito che dalla bocca di quella donna fremente nella emozione del desiderio appagato.

Entrambi si ritrovarono di fronte, a pochi passi l'uno dall'altra.

— *Sapete sciare?* — chiese Mussolini a Claretta.

— *Sì, «duce»!* — rispose la donna.

— *E allora, andiamo* — la invitò l'uomo.

E lei alla sinistra di lui si incamminarono, così, a piedi, verso Campo Forogna.

Seguimmo noi agenti e la macchina con cui Mussolini soleva percorrere la strada fino alla pista che mette in quel campo.

Non si creda che Mussolini sapesse sciare. Egli si serviva degli sci per poter «camminare» sulla neve. Certo Rossi, una guida alpina del Terminillo, di cui sovente Mussolini si serviva per le gite e per qualche lezione di sci, se le faticava per rialzarlo!...

Mezzogiorno era trascorso. Mussolini si attardava ancora sul campo. Il ragazzo aveva espresso a più riprese al padre il desiderio di andare a mangiare.

— *Ce n'andiamo, Romano?* — chiese alfine Mussolini al figlio.

— *Sarebbe l'ora, papà* — rispose il ragazzo.

— *Sei bagnato?* — tornò a chiedere il padre.

— *No* — rispose Romano. — *E tu?* — chiese.

— *Io sì, invece!* — confessò Mussolini.

— *Sfido io:* — osservò il figlio — *sei sempre col sedere a terra!...*

Quando in questo o in quel campo preferito dal «duce» non vi erano gitanti sciatori, ciò che avveniva spesso, non ci davamo alcuna pena pel servizio a cui eravamo preposti. Giravamo allora a destra e a sinistra, su e giù per la vallata e i monti in cerca di neve migliore e di campi vergini. Non era da escludersi che in luoghi lontani dai noti campi di sci potessimo incontrarci con qualche sentimentale e graziosa sciatrice in cerca di solitudine. Comunque, anche queste colorite esplorazioni rientravano nel nostro servizio e ci rendevano degni di elogio. Sì: perchè potevamo anche imbatterci in uno di quei tanti «pericolosissimi sovversivi capaci di commettere attentati», dei quali non abbiamo sentito mai parlare...

Millo Ortona

(Continua).

Copyright del «Giornale del Mattino» e de «La Nuova Stampa».

CRONACA CITTADINA

Il caso Vallauri e gli studenti del Politecnico

[illegible]

In via Cardinal Maurizio

Con benda nera e mitra rapinano un automobilista

[illegible]

Serrata di cine e teatri per le limitazioni dell'elettricità

La vita cittadina paralizzata da stasera - I tram cessano alle ore ventidue - A Milano e Genova il servizio continua ma in forma ridotta e i teatri mantengono orario normale

[illegible]

La drammatica scena del delitto di via Berthollet

[illegible]

La canna d'un moschetto due spari, un grido

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La ripresa del Torino

[illegible]

I RISULTATI

[illegible]

LA CLASSIFICA

[illegible]

VITTORIO POZZO

TEATRI

«Adamo»

tre atti di M. Achard

[illegible]

BORSE

[illegible]

La sbarramento di via Po

[illegible]

Stordita e rapinata

[illegible]

STORIA DI UN FORNO

Sindaco e Giunta di Moncalieri revocati con decreto prefettizio

[illegible]

Conferenza rinviata

[illegible]

Necrologio

[illegible]

Programma radio

[illegible]

UN BANDITO IN GONNELLA

Bionda maestra di boxe atterra un vegliardo e lo rapina

[illegible]

Suicidio d'un impiegato

[illegible]

Viaggi e trasporti

[illegible]

Seguendo la Cronaca

[illegible]

Teatri e ritrovi d'oggi

[illegible]

CINE TEATRO IDEAL

O' SOLE MIO

TITO GOBBI

FILIPPO BURZIO
Direttore

[illegible]

GRANDE CONCORSO CHINA 5 MILIONI

CONCORSO MASSAVELLI
L'AUTOSCUOLA MASSAVELLI LANCERÀ PROSSIMAMENTE
Un grande concorso: 500.000 lire di premi
INFORMATEVI

APERTURA MOBILI (da Mario) Via Lagrange, 6
Visitate la più grande esposizione mobili in stile moderno e classico a prezzi bassissimi
Al piano superiore MOSTRA D'ARTE (quadri porcellane) del noto Professor FRANDIN
Non confondete - Via Lagrange 6, di fronte a Vagnino
Frattanto continua la liquidazione in v. S. Massimo 47

ATTENZIONE
PREZZI E PAGAMENTI ECCEZIONALI
VISITATECI
BESSONE, via Sant'Anselmo 3, Telef. 80-274 - Torino

«IMMOTUS» POLENTA

Caudano
TORINO - Piazza Carlo Felice, n. 22

CARTE DA DISEGNO

SERVIZI
FAMPA - Via Juvara, n. 9 Telefono 23-676 - MILANO

SCARAVATTI - PIANTE

TITOLARE

RAMEUSE WEISBACH
A SPILLI - USATA FUNZIONANTE PERFETTA CEDESI
Cassetta 132 D, SPI, Milano

BAULI-VALIGIE

Media industria meccanica

TORNI PARALLELI
AD ALTO RENDIMENTO FRESATRICI verticali ed universali
Mariani & Bossi - MILANO

MORTE PRESUNTA

Ostetrica Abbriata-Rogge Via Po, 2

Ostetrica BOCCASSINO

Mancanza di Energia Elettrica
OVVIATEVI applicando i nostri GRUPPI ELETTROGENI
di rapida messa in marcia - Fornitura pronta
INSTALLAZIONE IN POCHE ORE
SIEMENS S.p.A. Torino

Proprietà industriale da vendere
Scrivere cassetta 220 C, S.P.I. - TORINO

ISOTTA FRASCHINI
continua la produzione di autocarri D 65 - D 80 ed ha in imminente consegna
Autobus D65 NAL Diesel

PREFERITE SEMPRE LIQUIRIZIA PURISSIMA DI CALABRIA "AMARELLI" DI FAMA MONDIALE

SERRANDE

CIMICI - SCARAFAGGI - TOPI - TARME
DISINFESTAZIONI SICURE GARANTITE
Dott. M. BELLUCCO - V. Garibaldi, 18 - Tel. 43-104

L'OROLOGIO svizzero elegante di PRECISIONE REVUE